



CITTÀ DI LECCE

Settore 04 - Ambiente, Igiene e Sanita', Gestione Parchi e Verde Pubblico, Contenzioso, Politiche Energetiche
Ufficio Avvocatura

PROPOSTA DI CONSIGLIO N. 56 DEL 19/03/2026

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO RIFERITO ALLA SPESA LEGALE RIVENIENTE DA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI LECCE SEZIONE LAVORO N. 1342/2026 NEL GIUDIZIO (RG N. 15405/2024) PROMOSSO DA RE FL** C/COMUNE DI LECCE E INPS (ART. 194 C. 1 LETT. A) TUEL 267/2000).**

Premesso che

1. La sig.ra Re** FI** dipendente a tempo indeterminato del Comune di Lecce, presso il Settore Polizia locale a far data dal 01.02.2004, con profilo professionale di Istruttore di Vigilanza cat. C - posizione economica 6 percepisce nei periodi di effettiva presenza in servizio oltre alla retribuzione ordinaria, l'indennità di turno diurno, notturno e festivo;
2. Con diffida del 19.03.2024 la suddetta dipendente lamentava al datore di lavoro l'omessa corresponsione dei predetti emolumenti durante il periodo feriale e durante il recupero delle ore per mancato riposo settimanale quantificando, pertanto, il totale delle indennità a lei spettanti, per gli anni dal 2019 al 2024, in € 7.912,58;
3. Successivamente alla diffida di cui sopra, tramite il proprio legale avv. Fe** Ca**, notificava in data 16.01.2025 ricorso ex art. 414 cpc innanzi al Tribunale di Lecce – sezione lavoro, iscritto al Rg. n. 15405/2024 (prot. n. 9518/2025 del 17.01.2025) contro Comune di Lecce ed Inps per il riconoscimento del proprio diritto a percepire, nel periodo di ferie e durante il recupero delle ore per mancato riposo settimanale, il trattamento economico commisurato a quello a lei corrisposto per il lavoro ordinariamente svolto oltre che la regolarizzazione della sua posizione contributiva previdenziale e assicurativa;
4. Si costituiva in giudizio il Comune di Lecce e con sentenza n. 1342/2026 del 26.02.2026, notificata in pari data e acquisita al prot. n. 39417 del 27.02.2026, nel giudizio incardinato al Rg n. 15405/2024, il Giudice del Tribunale di Lecce in funzione di giudice del lavoro, definitivamente pronunciando sul ricorso proposto nei confronti del Comune di Lecce e nel contraddittorio con l'Inps, così provvede: accoglie la domanda attorea e, per l'effetto, condanna il Comune di Lecce a pagare la somma di euro 6.218,87 in favore di Re** FI**, oltre agli interessi legali decorrenti, ex art. 429 c.p.c., dalla maturazione dei diritti; condanna il Comune di Lecce a versare ad Inps i contributi previdenziali ed assicurativi, inerenti alle maggiori somme dovute alla dipendente, così come accertate in sentenza; condanna, altresì, il Comune di Lecce al pagamento delle spese di lite in favore della parte ricorrente, che liquida in euro 2.700,00, oltre a rimborso di spese forfettarie al 15%, iva e cpa nella misura di legge. Compensa per il resto le spese di lite;
5. Con prot. n. 50640 del 16.03.2026 l'avv. Fe** Ca**, a seguito di istanza dell'ufficio contenzioso (prot. n. 43593 del 05.03.2026), trasmetteva il calcolo delle somme dovute in favore della dipendente Re** FI** comprensive di interessi e rivalutazione monetaria pari ad € **6.813,20 (seimilaottocentotredici euro/20)**, nonchè, fattura proforma intestata alla sua assistita, per l'importo di € **3.939,62 (tre milanovecentotrentanove/32)** da liquidarsi in suo favore come da allegata liberatoria all'incasso a firma della Re** FI**, di cui:

Onorari	€ 2.700,00
Spese generali ex art. 13 (15% su onorari)	€ 405,00
Cassa avvocati (4%)	€ 124,20
Iva	€ 710,42
Ritenuta d'acconto	€ 621,00
Totale dovuto	€ 3.939,62

A seguito di richiesta dell'ufficio contenzioso (prot. n. 52509 del 18.03.2026) l'avv. Fe** Ca** trasmetteva in pari data dettagliato prospetto di calcolo reattivo agli interessi ed alla rivalutazione delle somme da liquidarsi in favore della sua assistita.

Tenuto conto che l'avv. Fe** Ca** in data 04.03.2026 ha depositato istanza di correzione materiale della predetta sentenza n. 1342/2026 ove la stessa presenta una erronea indicazione del Tribunale di Taranto in luogo

di quello che l'ha pronunciata indicato correttamente nel dispositivo come Tribunale di Lecce.

Considerata l'esecutività della sentenza n. 1342/2026 pronunciata dal Tribunale di Lecce – sezione lavoro nel giudizio promosso da Re** Fl** c/ Comune di Lecce e Inps Rg n. 15405/2024, occorre procedere al riconoscimento del Debito Fuori Bilancio, rientrante nella fattispecie dell'art. 194, comma 1 lett. a) del Tuel, per **L'IMPORTO COMPLESSIVO DI € 10.752,82 (diecimilasettecentocinquantadueeuro/82) di cui:**

- € 6.813,20 (seimilaottocottotredicieuro/20) da liquidarsi in favore di Re** Fl**.
- € 3.939,62 (tremilanovecentotrentanove/32) da liquidarsi in favore dell'avv. Fe** Ca**.

Considerato che

- L'art. 194 del TUEL prevede che con Deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità gli Enti Locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio, ovvero di obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili, derivanti da:
 - Sentenze esecutive;
 - Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
 - Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Dato atto che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:

1. Della certezza, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente;
2. Della liquidità, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
3. Della esigibilità cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

Rilevato che i debiti derivanti da sentenza esecutiva, di cui alla fattispecie lett. a) dell'art 194 del Tuel, sono caratterizzati, per loro natura, da assenza di discrezionalità per via del provvedimento giudiziario a monte e accertano il diritto di credito del terzo;

Considerata, la natura propria dei debiti derivanti da sentenze esecutive che si distingue nettamente da tutte le altre per il fatto che il debito si impone “*ex se*”, in virtù della forza imperativa del provvedimento giudiziale e indipendentemente dal riconoscimento della sua legittimità, che è implicita nella fonte dalla quale il provvedimento promana.

Precisato che il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive non costituisce acquiescenza alle stesse e pertanto non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione e/o contestazione ove possibile ed opportuna, al fine di intraprendere tutte le possibili misure idonee a garantire il recupero di quanto risultasse non dovuto all'esito della definizione dei procedimenti giurisdizionali pendenti;

Considerato che la Delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 Tuel,

costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente;

Viste le seguenti Deliberazioni

- Di C.C. n. 29 del 18.02.2026, di approvazione del Documento unico di programmazione 2026 – 2028, comprensiva del programma triennale ed elenco annuale dei Lavori Pubblici, del programma triennale delle forniture e dei servizi e degli obiettivi delle società in house;
- Di C.C. n. 30 del 18.02.2026, di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 ai sensi dell'art. 151 del TUEL e dell'art. 10 D.Lgs. n. 118/2011;
- Di G.C. n. 76 del 06.03.2026 di approvazione del piano esecutivo di gestione 2026 - 2028 (art. 169 del d. lgs. n. 267/2000);

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** l'istruttoria che precede;
 - **Visto** il relativo parere della Commissione Consiliare in data _____;
 - **Visto** il parere del Collegio dei Revisori dei Conti espresso con verbale n. _____ del _____;
 - **Visti** i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
 - **Visto** lo Statuto Comunale;
- A _____ dei voti, resi ed espressi nei modi e forme di legge.

DELIBERA

1. **RICONOSCERE**, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL n. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio, riveniente da sentenza n. 1342/2026 pronunciata dal Tribunale di Lecce – sezione lavoro nel giudizio promosso da Re** FI** c/ Comune di Lecce e Inps Rg n. 15405/2024, per **L'IMPORTO COMPLESSIVO DI € 10.752,82 (diecimilasettecentocinquantadueeuro/82) di cui:**
 - € 6.813,20 (seimilaottocentotredicieuro/20) da liquidarsi in favore di Re** FI**.
 - € 3.939,62 (tremilanovecentotrentanove/32) da liquidarsi in favore dell'avv. Fe** Ca**
2. **PRENOTARE** il sopraccitato debito fuori bilancio sul capitolo 01111.10.3527027 “Oneri da contenzioso – riconoscimento DFB” esercizio 2026;
3. **DEMANDARE** al Dirigente del CDR 04 - Ambiente, Igiene e Sanità, Gestione Parchi e Verde Pubblico, Contenzioso, Politiche Energetiche, la predisposizione del provvedimento di impegno e liquidazione del Debito Fuori Bilancio in questione, nella misura riconosciuta dal presente atto;
4. **DISPORRE** la trasmissione del presente atto alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 289/2002 e agli Organi di Controllo;
5. **DICHIARARE** la presente Deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.